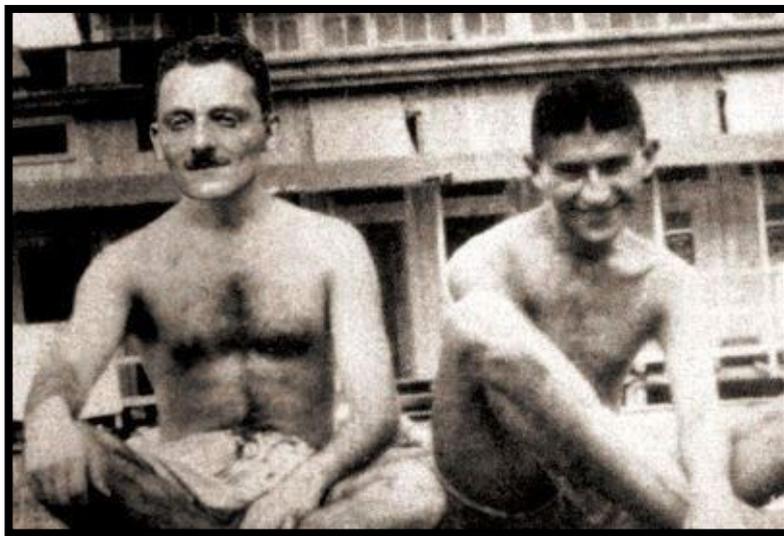


Franz Kafka.

Un frammento trascurato

di Rosalba Maletta
rosalba.maletta@unimi.it

The present Issue of the Academic Journal *Materiali di Estetica* is devoted to the only one known epistemic Fragment Franz Kafka expressly dedicated to aesthetical questions. Max Brod found it and edited it for the first time in 1965 in the newspaper *Die Zeit*. The translation we present after 45 years from the one published in the volume *Confessioni e diari* (1972) is also the first which emends the Italian “psicologico” of 1972 instead of the original “physiological”, an oversight which greatly influences the reception of Kafka’s thought and ideas. Also the concise introduction and comments, with which Brod accompanies his friend’s remarks in 1965, are here translated for the first time. In the Fragment Kafka contrasts and counters Brod’s equivalence of beauty as novelty and, conversely, novelty as beauty. We have gathered scholars of international prestige and fame in order to investigate Kafka’s arguments and style, to analyse them thoroughly and unreservedly, paying due attention to pages which have been forgotten and overlooked in Kafkian studies.



Fotografia di Kafka sulla spiaggia con Brod; data sconosciuta. Immagine estratta dal documentario di Sagi Bornstein, *Kafka, le dernier procès*. SWR/Sagi Bornstein/DR.

Presentiamo qui in originale e in una nuova traduzione, emendata di una svista ricca di conseguenze per la ricezione del *corpus* kafkiano, uno scritto di Kafka risalente ai primi mesi del 1906 e rimasto inedito sino al 1965, allorché

Max Brod lo diede alle stampe per il *Numero 43* del settimanale tedesco *Die Zeit* (22.10.1965).

In questa nuova veste e alla luce dei mutamenti antropogenetici in atto, il *Frammento* acquisisce un significato estetico, gnoseologico e narrativo che funge da spunto per una riflessione sull'*homo occidentalis*.

La succinta introduzione di Brod, edita a ridosso del ritrovamento, mantiene nei punti che verranno soppressi oppure modificati l'anno successivo, allorché il *Frammento* di Kafka è inserito nel libro da Brod dedicato al *Circolo di Praga* (1966), la freschezza e l'irruenza della scoperta.

In questa nuova traduzione abbiamo puntualmente segnalato in nota le variazioni rispetto alle chiose che Brod propone nel libro. Brevissimi stralci, modificati o soppressi, danno la misura dell'*après-coup* in cui Brod, amico di una vita di Kafka, fa parlare in sé lo studioso che sottace particolari oppure sostituisce un aggettivo che lo riguarda e aggiunge notizie sulla propria avva, atte a rinviare il lettore alle sue opere narrative.

Il pensiero fenomenologico, la psicoanalisi come la critica genetica e delle varianti hanno dimestichezza con le interpolazioni testuali, con scarti e cancellature che, proprio perché apparentemente modesti o addirittura insignificanti, compongono un senso e una visione d'insieme divergenti da quanto è andato cristallizzandosi in una ricezione che risale agli anni Settanta del secolo scorso.

Il lettore italiano poté allora leggere il *Frammento* – presentato nel 1972 con il titolo *Frammento filosofico* per il lavoro meritorio e pionieristico di Ervino Pocar in qualità di traduttore e di Ferruccio Masini in qualità di curatore.

Tornando in un nuovo millennio a dissodare i territori mappati dallo scritto di Kafka abbiamo raccolto in questo Numero Monografico di *Materiali di Estetica* le riflessioni di studiosi di fama internazionale, afferenti alle più diverse discipline umanistiche: estetica, filosofia, germanistica, i cui contributi appaiono in lingua italiana, inglese e tedesca, in questo ultimo caso accompagnati da traduzione. Ciascuno studioso riporta al centro del dibattito estetico, filosofico e letterario il corpo e le sue esigenze nel sentire, nel percepire, nel comunicare e nello scrivere; un corpo intento a interrogarsi su

come si produce e si trasmette il piacere estetico, su come si sviluppa una narrazione scritta.

Desideriamo esprimere la nostra più viva gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato e i cui lavori testimoniano della straordinaria ricchezza e “contemporaneità” delle pagine kafkiane, della loro rilevanza nel dibattito culturale, di come estetica e letteratura, stile ed esperienza di vita illuminino aspetti dell’animo umano che la scrittura di Franz Kafka mette in primo piano sin dalle prime prove e che le chiose di Max Brod non fanno che rilanciare.

Le pagine che apparvero per la prima volta in *Die Zeit* testimoniano inoltre dell’impegno svolto dai giornali e dalla pubblicistica nella seconda metà del secolo scorso nel diffondere la cultura; ruolo tutto da ripensare e rivalutare all’epoca del giornalismo digitale e dei *social medias*, se proprio *Die Zeit* mette a disposizione del lettore della rete questo tesoro di Kafka permettendoci di emendare un errore di ricezione e favorire una più ampia diffusione del testo. Questo almeno vuole essere il nostro auspicio,

È anche con questo spirito che proponiamo all’attenzione di ricercatori, studiosi e lettori appassionati queste pagine che ci parlano del nostro futuro.

Nota:

Per quanto concerne il *Frammento* kafkiano abbiamo tradotto dal testo licenziato da Max Brod per il settimanale *Die Zeit* (Nr. 43 – 22.10.1965) che abbiamo confrontato con quanto riproposto dallo stesso Brod in *Der Prager Kreis*, Kohlhammer, Stuttgart – Berlin – Köln - Mainz 1966, pp. 93-95, con la riproposizione di *Der Prager Kreis* per Suhrkamp, Frankfurt am Main 1979, corredato dalla Postfazione di Peter Demetz, pp. 109-112 nonché con la riedizione negli *Ausgewählte Werke: M. Brod, Der Prager Kreis* (1966), hrsg. v. H.-G. Koch und H. D. Zimmermann unter Mitarbeit v. B. Šrámková und N. Miller, Vorwort von P. Demetz, Wallstein-Verlag, Göttingen 2016, pp. 141-146.

Per il testo di Franz Kafka abbiamo inoltre proceduto a un raffronto puntuale con l’edizione critica: F. Kafka, *Nachgelassene Schriften und*

Fragmente I, hrsg. v. M. Pasley, Fischer, Frankfurt am Main 2002, pp. 9-11; *Apparatband*, p. 36; p. 129.

Segnaliamo già qui, e nuovamente in nota nel testo approntato per il lettore italofono, una variante significativa rispetto alla traduzione sino ad ora edita.

Nel volume Franz Kafka, *Confessioni e diari*, a cura di F. Masini, tr. it. di E. Pocar et alii, Mondadori, Milano 1972 (pp. 5-6 *Frammento filosofico [1906]*, nella fattispecie a p. 5) come pure in M. Brod, *Il circolo di Praga* (trad. a cura di L. Ferrara degli Uberti, edizioni e/o, Roma 1983, p. 99 che per il testo di Kafka riproduce la succitata versione di Pocar, cfr. ivi nota) si legge «*psicologico*», *lectio* non giustificata dall'originale rinvenuto da Brod dove, in tutte le edizioni collazionate compare «*physiologisch*» (M. Brod, *Der Prager Kreis*, Kohlhammer, Stuttgart, Berlin, Köln, Mainz 1966, p. 94, per cui si veda anche Suhrkamp, 1979, cit., p. 111 e la riedizione negli *Ausgewählte Werke*: M. Brod, *Der Prager Kreis*, 2016, cit., p. 144 nonché: F. Kafka, *Nachgelassene Schriften und Fragmente I*, a cura di M. Pasley, Fischer, Frankfurt am Main 2002, pp. 9-11. Qui p. 9; *Apparatband*, p. 36; p. 129).